

*L'essenziale è  
Semplice*

*come*

*Santa Bertilla*

**Uscita dei gruppi giovani della  
parrocchia di Noale  
Nel centenario della Santa.**





# Preghiera



## Chiesi a Dio

Chiesi a Dio di essere forte  
per eseguire progetti grandiosi:  
Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.  
Domandai a Dio che mi desse la salute  
per realizzare grandi imprese:  
Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.  
Gli domandai la ricchezza per possedere tutto:  
Mi ha fatto povero per non essere egoista.  
Gli domandai il potere perché gli uomini avessero bisogno di me:  
Egli mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro.  
Domandai a Dio tutto per godere la vita:  
Mi ha lasciato la vita perché potessi apprezzare tutto.  
Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo,  
ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno  
e quasi contro la mia volontà.  
Le preghiere che non feci furono esaudite.  
Sii lodato; o mio Signore, fra tutti gli uomini  
nessuno possiede quello che ho io!

*(Kirk Kilgour)*

*famoso pallavolista rimasto paralizzato nel '76 a seguito di un incidente durante un allenamento. La preghiera è stata letta da lui in persona di fronte al Papa durante il Giubileo dei malati a Roma.*

# 1 TAPPA

*Dai diamanti non nasce niente...*

*...dal letame nascono i fiori.*

Papà Angelo, era un uomo rude, di carattere chiuso, reso ancora più sospettoso a causa della sua ignoranza, purtroppo anche facile al bere. Non aveva tanti amici e neppure li cercava. Sempre solo nel suo campo, intento al duro lavoro. Un uomo sulle cui spalle gravavano diversi elementi di una storia personale e di un contesto particolarmente duri: la precoce perdita di entrambi i genitori assieme alla fatica e all'inadeguatezza nel gestire i fratelli minori; l'estrema povertà dell'ambiente... una vita davvero poco generosa nell'amore ricevuto.

Come spesso accade in questi casi le conseguenze si ripercuotono nelle relazioni. In particolare il Sig. Boscardin viveva una forte quanto immotivata gelosia nei confronti della moglie – *non sopportava che la moglie si fermasse a guardare le persone che passavano per strada* – che non di rado sfociava in episodi di violenza fisica.

Tanto che in una sera di urla e scenate, Maria Teresa – mamma di Bertilla – non potendone più, prese con sé la sua piccola e percorrendo una decina di chilometri attraverso i colli, giunse alla basilica della Madonna di Monte Berico. Quella notte la passarono sotto i portici del santuario.

*Papà Angelo, quando è nata sua figlia? «Non so bene se agli 8 o agli 11 del mese di ottobre». (Era il 6!) Ma nella stessa occasione ammise di non ricordare con precisione neanche l'anno e il mese della propria nascita...*



## **Mt 6,25-34**

*Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.*

# 11 TAPPA

## L'Oco: stupidità o semplicità



*“e se fossimo stati scelti  
non in virtù dei nostri talenti,  
ma proprio in virtù della  
nostra debolezza?”*

Quella di Bertilla era una mitezza che si univa ad una certa fatica intellettuale nell'ambito scolastico, risultava perciò fin troppo facile giungere alla sbrigativa conclusione di trovarsi di fronte ad una “ragazza poco sveglia”. Da qui al soprannome “l'oco” non ci volle una grande fantasia. Dove, nella nostra cultura contadina, l'oco era considerato l'animale da cortile più sciocco, quello che si può catturare con facilità, che si lascia ingannare... ma che allo stesso tempo sembra appartenere a quel mondo di asini, colombe, agnelli, passeri che molte volte incontriamo nel vangelo e che corrispondono ai poveri e ai piccoli tanto amati dal Signore... (Mt 11,25)

all'esame psicodiagnostico risulterà che: «difetta in lei la capacità di coordinamento logico, la capacità di approfondimento e di sintesi. Ha esigenze di ordine e di chiarezza ma fa fatica a raggiungere queste mete in maniera autonoma...»

## *e l'essenziale diventa "visibile agli occhi"*

Questi erano alcuni tratti di quella ragazza che, una bella mattina del 1903, don Emidio parroco di Brendola, si vide arrivare in canonica con una cosa importante da dirgli. Sentiva il desiderio di diventare suora ma "quale convento avrebbe mai accolto una come lei, certamente buona e devota, ma culturalmente limitata e per non dire "poco sveglia"!?

«Va a tendare i to agneli, bela, cossa vuto che ne fassa l'Istituto de ti?» questa la risposta secca e sprezzante che si sentì dare dal parroco. E pensare che era la prima volta che osava chiedere qualcosa di importante... non dimenticherà più quella risposta.

Ma la cosa più incredibile fu la sua reazione: semplice e docile. «La figliola senza dire niente se ne tornò a casa», sapendo in cuor che quando "si lascia fare al Signore" non c'è motivo di inquietarsi.

Chi invece si inquietò, ma per come aveva reagito, fù proprio don Emidio. Dopo quel suo deciso diniego, la sua convinzione che Bertilla non fosse adatta a essere suora cominciò quasi subito a sgretolarsi.

**Nella mia vita, quali segni il Signore ha compiuto?**

**Quali accenni della sua presenza?**

**Con quali segni, discreti e premurosi, mi ha fatto sentire la sua tenerezza?**

**Quando ho sentito più vicino il Signore, quando ho sentito la sua tenerezza, la sua compassione?**

**Come ho scoperto la sua vicinanza? Quale grande gioia mi è rimasta nel cuore?**

## **1 Cor 1, 18-31**

*La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti:*

*Distruggerò la sapienza dei sapienti  
e annulerò l'intelligenza degli intelligenti.*

*Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile  
ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse  
dimostrato stolta la sapienza del mondo? Poiché  
infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta  
la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a  
Dio salvare i credenti con la stoltezza della  
predicazione. Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci  
cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo  
crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i  
pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che  
Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò  
che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è  
debolezza di Dio è più forte degli uomini.*

*Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi  
molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti  
nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per  
confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha  
scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il  
mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose  
che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a lui  
voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera  
di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta  
scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore.*





# III TAPPA

## *La via dei carri*

### *segreto di felicità*

*“la strada per la pieve di San Michele non era un percorso solitario e silenzioso, bensì molto trafficato, passava davanti a tante case, botteghe, famiglie e cortili...”*



Una vita di soli 33 anni. 13 di vita religiosa, alla costante ricerca di «essere **a servizio di tutti e... di vantaggio alla umanità**». Una vita ricca di “poveri gesti” di attenzione, cura e amore, rivolti verso tutti ma non da tutti riconosciuti. «Chi viveva con lei non li ha saputi sempre scoprire. Solo i sofferenti nel corpo e nello spirito hanno capito il suo linguaggio, **la sua disarmante semplicità**, solo chi aveva bisogno d’aiuto ha reso testimonianza alla grazia di Dio che era in lei e che attraverso di lei lo raggiungeva. Così suor Bertilla ci ha regalato “la via dei carri”, il percorso luminoso della santità semplice del cristiano. Lei che diceva di essere “*un povero oco*” capace però di orientare tutta sé stessa per dare “*a Dio tutta la gloria, al prossimo tutta la gioia*, - senza temere di riservare - *a sé tutto il sacrificio*”.

Da una testimonianza... «Bertilla è la santa felice per eccellenza che, raggiunta la pienezza della vita, non poteva far altro che riversarla sugli altri. Niente di straordinario, di eclatante, di miracolistico, di pretesa di riconoscimento e prestigio, ma solo amore verso il prossimo... ecco come questa piccola suora è rivoluzionato in me il

concetto di cosa significava essere felice chiedendomi di rivedere la mia intera vita, le priorità, le motivazioni delle mie scelte.

Anch'io la bellezza di essere cristiana, di seguire il Signore nelle semplici scelte quotidiane della vita e di non vergognarmi di questo l'ho imparata dalle persone semplici, dalla mia famiglia e da questa santa così ordinaria eppure straordinaria... La forza rivoluzionaria dell'Amore che lei stessa ha vissuto, scardina la pretesa che per essere qualcuno si debba necessariamente apparire, essere riconosciuti, applauditi. Riponendo tutta la fiducia e la speranza solo in noi stessi, sulle nostre capacità, come unico trampolino di lancio per essere visibili.

## Mt 11,25-30

*In quel tempo Gesù disse: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e **le hai rivelate ai piccoli**. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.*

*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.*

*Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero".*



# Pensieri

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



Pastorale Giovanile Parrocchia di Noale



**Pastorale Giovanile Parrocchia di Noale**